
Ucraina: card. Bassetti a veglia per la pace, “la follia sta prevalendo sul dialogo, rispondere con armi preghiera, digiuno e penitenza”

Numerosi i fedeli hanno partecipato ieri sera alla veglia di preghiera diocesana con l'adorazione eucaristica per la pace in Ucraina, tenutasi nella cattedrale di San Lorenzo di Perugia. Era presenti diversi ucraini residenti nel capoluogo umbro. Dall'arcivescovo di Perugia, card. Gualtiero Bassetti, sono arrivate parole di solidarietà e conforto: “Questa nostra terra, l'Umbria, benedetta dai santi Francesco e Benedetto, possa essere per ciascuno e per ciascuna di voi, fratelli e sorelle ucraini, una terra di speranza. Noi ci impegneremo a tenere viva questa vostra speranza, sostenendovi, pregando per voi e augurandovi pace”. Nell'omelia il cardinale ha parlato “di dramma e di incertezza che tutti avvolge in questi giorni. L'immane sciagura cui stiamo assistendo ci lascia sgomenti. Su case, ospedali, scuole e intere città avanza la distruzione, e sembra spento in alcuni anche il senso dell'umana pietà: dinanzi a questo ci possiamo sentire fisicamente inermi”. Ma, ha sottolineato, “abbiamo un'arma potentissima ed è la preghiera, insieme al digiuno e alla penitenza. Se fatta con animo puro e con insistenza, arriva al cuore di Dio, l'unico in grado di agire sulla volontà dei potenti. Di fermare questa follia che miete vittime innocenti e ignare, distrugge famiglie e comunità; costringe ad un esodo forzato donne e bambini, con il terrore negli occhi; riaccende la fiamma dell'odio in quelle terre che, già nel secolo scorso, sono state bagnate da tanto sangue e bruciate dal fuoco della violenza scatenata da ideologie devastanti”. La follia sta prevalendo sul dialogo, sul senso di umanità e sulla fraternità – ha concluso -. La pace che invociamo stasera è quella che viene dal Signore. Questa pace, infatti, supera ogni nostro meschino interesse. La pace del Signore, se accolta con verità, è capace di rinnovarci, di cambiare tutto il nostro essere, di renderci uomini e donne migliori. È capace di cambiare il cuore delle persone e le sorti degli Stati”.

Daniele Rocchi